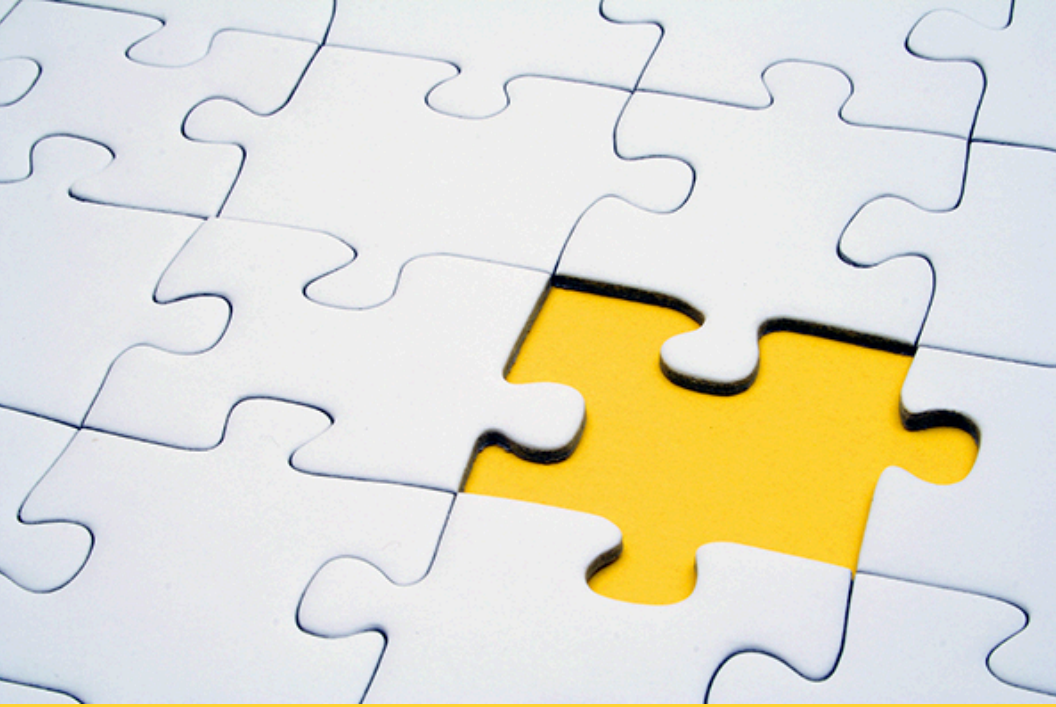


L’incastro perfetto

"Dati Macroeconomici e Trading: Analisi, Previsioni e Strategie"

Di **Fabio Scesa**

L’incastro perfetto

"Dati Macroeconomici e Trading: Analisi, Previsioni e Strategie"

Di Fabio Scesa

© Fabio Scesa

Prefazione

In un mondo in cui i mercati finanziari sono sempre più influenzati da eventi economici globali, la comprensione dei dati macroeconomici è essenziale per ogni trader e investitore. Questo libro nasce con l'obiettivo di colmare il divario tra la pubblicazione dei dati e la loro interpretazione pratica. Scopriremo come analizzare i principali indicatori economici e utilizzare queste informazioni per prevedere i movimenti sui mercati valutari, azionari e obbligazionari, nonché per costruire portafogli bilanciati in base alle tendenze economiche globali.

A tutti i traders,
che ogni giorno affrontano i mercati con passione, determinazione e il desiderio di migliorarsi. Questo libro è per voi, per chi non si accontenta di seguire le onde, ma cerca di comprenderle, anticiparle e cavalcarle con consapevolezza.

Che sia il vostro alleato nel trasformare dati complessi in decisioni chiare, paure in strategie e ambizioni in risultati. Perché il trading non è solo un lavoro o una passione, è un percorso di crescita personale e professionale.

Buona lettura e buon trading!

Prologo

Questo libro nasce con l'obiettivo di fornire uno strumento pratico e versatile per comprendere l'interazione tra i dati macroeconomici e i mercati finanziari. La sua struttura è pensata per chi desidera applicare conoscenze teoriche a strategie concrete di trading, sia nel Forex che nei mercati azionari, obbligazionari e delle materie prime.

Attraverso un'analisi dettagliata e strutturata, il contenuto scorre naturalmente da un capitolo all'altro, creando una progressione logica che accompagna il lettore verso una comprensione completa. L'organizzazione del libro consente di approfondire i temi fondamentali senza sacrificare la semplicità espositiva. Ogni capitolo è stato pensato per essere accessibile a chi si avvicina per la prima volta a questi argomenti, ma ricco di spunti per i professionisti che cercano nuove prospettive.

Per chi desidera un'esperienza digitale, il libro si adatta a tutti i dispositivi e formati, garantendo una lettura fluida e intuitiva. È più di un testo teorico: è una guida pratica, uno strumento per interpretare le complessità dei mercati globali e trasformarle in opportunità.

CAPITOLO 1: I Dati Macroeconomici

- Introduzione ai dati macroeconomici principali:
  - PIL
  - Inflazione (CPI, PCE)
  - Occupazione (NFP, ADP, JOLTS) tasso di disoccupazione
  - Indici di fiducia (PMI, ISM)
  - Bilancia commerciale
  - Dati settoriali (ad es. vendite al dettaglio, edilizia)

Sezione 1.a

Prodotto Interno Lordo (PIL)

Cos'è il PIL

Il Prodotto Interno Lordo (PIL) misura il valore totale di beni e servizi prodotti in un Paese in un determinato periodo di tempo (solitamente trimestrale o annuale). È uno dei principali indicatori economici utilizzati per valutare lo stato di salute di un'economia. Il PIL può essere calcolato in tre modi principali:

1. **Metodo della Spesa:** Somma di tutti i consumi, investimenti, spesa pubblica e saldo commerciale (esportazioni meno importazioni).
   Formula:

   $$PIL = C + I + G + (X - M).$$

   - C: Consumi privati
   - I: Investimenti
   - G: Spesa pubblica
   - X: Esportazioni
   - M: Importazioni

2. **Metodo della Produzione:** Somma del valore aggiunto prodotto da ogni settore economico (agricoltura, industria, servizi).

3. **Metodo del Reddito:** Somma dei redditi generati nella produzione (salari, profitti, tasse, ecc.).

Perché il PIL è importante

- **Misura della crescita economica:** Un PIL in crescita indica che l'economia sta espandendosi, creando opportunità lavorative e aumentando il reddito nazionale.
- **Indicatore della salute economica:** Aiuta a comprendere se un'economia è in recessione (due trimestri consecutivi di PIL negativo) o in espansione.
- **Base per decisioni politiche:** Governi e banche centrali utilizzano i dati del PIL per pianificare politiche fiscali e monetarie.

Impatti storici sui mercati

1. **Espansione economica:**
    - Durante periodi di forte crescita del PIL, i mercati azionari tendono a salire grazie alle aspettative di maggiori profitti aziendali.
    - Le valute nazionali si rafforzano, poiché un'economia forte attrae investimenti esteri.

2. **Recessioni:**
    - Un PIL in contrazione può portare a un calo dei mercati azionari, poiché si temono utili inferiori e tagli occupazionali.
    - Le banche centrali potrebbero rispondere con tagli ai tassi di interesse per stimolare l'economia, indebolendo la valuta nazionale.

3. **Casi storici:**

    - **Crisi finanziaria del 2008:** Il PIL di molte economie avanzate è crollato, portando a una recessione globale. I mercati azionari hanno subito forti perdite, mentre l'oro e il dollaro statunitense sono stati percepiti come beni rifugio.

    - **Ripresa post-pandemia 2021:** Dopo il calo del PIL nel 2020 a causa del COVID-19, molti Paesi hanno registrato un forte rimbalzo grazie agli stimoli fiscali e monetari, sostenendo i mercati azionari.

Come i trader possono utilizzare i dati sul PIL

- **Previsioni sugli asset:** Un PIL superiore alle aspettative può spingere al rialzo le valute e i mercati azionari, mentre un dato inferiore può portare a vendite.
- **Valutazione delle politiche monetarie:** Crescite o cali del PIL influenzano le decisioni delle banche centrali sui tassi di interesse, che a loro volta muovono mercati obbligazionari e valutari.
- **Correlazioni con altri dati:** Il PIL deve essere interpretato insieme ad altri indicatori, come inflazione e occupazione, per comprendere il quadro economico generale.

Questa analisi può servire da guida pratica per interpretare i dati del PIL e utilizzarli nel trading su strumenti come EUR/USD, USD/JPY, oro e indici azionari come il Nasdaq, S&P e Dax

"Perché le previsioni basate sul PIL non sono sempre corrette o perfettamente correlate?....."

Le previsioni basate sul PIL spesso risultano imprecise o incoerenti rispetto ai movimenti di mercato per due ragioni principali: **la complessità dell'inflazione** e **l'influenza di fattori esterni sui mercati finanziari**.

Sezione 1.b

---

1. Introduzione ai dati di inflazione (CPI e PCE)

- **CPI (Consumer Price Index):**
  Rappresenta il costo medio di un paniere di beni e servizi acquistati dai consumatori. È il dato di inflazione più comune, utilizzato per monitorare l'aumento del costo della vita.

- **PCE (Personal Consumption Expenditures):**
  Una misura più ampia rispetto al CPI, che tiene conto di cambiamenti nei modelli di consumo e include spese aziendali. È il dato di inflazione preferito dalla Federal Reserve per le decisioni di politica monetaria.

2. L'impatto dell'inflazione alta e bassa sulle correlazioni PIL-mercati

- **In un contesto di inflazione alta:**
  L'inflazione diventa il principale driver delle decisioni di politica monetaria, superando l'importanza del PIL. Se il PIL cresce ma l'inflazione è alta, le banche centrali possono alzare i tassi d'interesse per frenare l'inflazione, indebolendo i mercati azionari e rafforzando la valuta nazionale.

Esempio:

- **PIL in crescita (+3.0%)** → Normalmente positivo per i mercati.
- **CPI a +8.0% (alta inflazione)** → La banca centrale alza i tassi.
- **Effetto sui mercati:** Azioni in calo (stretta monetaria), obbligazioni in ribasso (tassi più alti), valuta più forte.

- **In un contesto di inflazione bassa:**
  Quando l'inflazione è sotto controllo, il PIL tende ad avere una correlazione più diretta con i mercati. Una crescita del PIL può portare a rialzi azionari e a un aumento della domanda per beni ciclici.
  Esempio:

  - **PIL in crescita (+3.0%)** → I mercati rispondono positivamente.
  - **CPI a +1.5% (bassa inflazione)** → Nessuna necessità di stretta monetaria.
  - **Effetto sui mercati:** Azioni in crescita, valuta stabile, obbligazioni meno volatili.

3. Quando le correlazioni diventano meno solide

- **Disconnessione tra PIL e mercati:**
  Se il PIL cresce ma l'inflazione è troppo alta, i mercati possono rispondere negativamente per timore di interventi della banca centrale. In alcuni casi, un PIL in crescita può coincidere con ribassi azionari.

- **Effetti divergenti dell'inflazione su asset diversi:**
    - L’inflazione alta rafforza spesso il dollaro (soprattutto se accompagnata da rialzi dei tassi), ma indebolisce gli asset come il **NASDAQ**.
    - L’inflazione bassa tende a favorire l’oro, poiché un ambiente stabile riduce la domanda per il dollaro e le obbligazioni.

4. Fattori esterni che complicano le previsioni

- **Shock economici:**
  Eventi inattesi come guerre, pandemie o crisi energetiche possono alterare drasticamente le correlazioni storiche.
  Esempio: Durante il COVID-19, nonostante un PIL negativo, i mercati azionari sono saliti grazie agli stimoli fiscali e monetari.

- **Aspettative di mercato:**
  Se i dati economici superano o deludono le aspettative, possono verificarsi reazioni impreviste. Ad esempio, un PIL superiore al previsto potrebbe essere interpretato negativamente se i mercati temono una politica monetaria più restrittiva.

Conclusione

Le correlazioni tra il PIL e i mercati dipendono da un'interpretazione più ampia dei dati macroeconomici, in particolare **CPI** e **PCE**, e dal contesto economico generale. I trader devono valutare i dati in relazione alle aspettative di mercato e alle decisioni politiche, ricordando che fattori come l'inflazione alta o eventi straordinari possono rendere le correlazioni meno prevedibili o addirittura invertite.